



IL CONTAGIO NEOLIBERISTA

di ANTONIO CARIOTI

In tempi di crisi, tra pandemia e recessione, è ovvio che prosperi la letteratura apocalittica, ben tarata a seconda delle circostanze. Così Francesco Borgonovo, colto e versatile vicedirettore del quotidiano «La Verità», dopo aver agitato lo spettro del Califato islamico ormai sul punto di conquistare l'imbelle Europa, ora nel libro *La malattia del mondo* (Utet, pp. 208, € 15) scrive che la situazione creata dal Covid-19, nonostante i duri colpi inflitti al commercio mondiale, sarebbe in sostanza «il sogno neoliberista divenuto realtà».

L'autore del saggio, schierato a destra, rivolge però all'infame «turboliberismo» accuse opposte a quelle usuali dei suoi omologhi di sinistra: per loro è razzista, per lui è multiculturalista; per loro distrugge l'ambiente, per lui tende alla dittatura ecologica; per loro difende il patriarcato, per lui vuole dissolvere la famiglia tradizionale. Ma colpisce di più la ricetta di Borgonovo per guarire il mondo: irrigidire i confini, rilanciare i nazionalismi e soprattutto volgersi alla «dimensione celeste». L'uomo moderno soffoca per «mancanza del sacro». Vuoi vedere che i tanto esecrati fondamentalisti islamici non hanno tutti i torti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

